

LXXXIV SEDUTA

MERCOLEDÌ 13 MARZO 1991

Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO

INDICE

Commemorazione dell'ex consigliere regionale Pietro Melis:	
PRESIDENTE	2605
Comunicazioni del Presidente	2602
Congedi	2602
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	2602
Disegno di legge: "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1991". (186). (Discussione e approvazione):	
PULIGHEDDU	2607
SELIS, relatore di maggioranza	2608
(Votazione per appello nominale)	2609
(Risultato della votazione)	2609
Disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1989" (143). (Discussione e approvazione):	
(Votazione per appello nominale)	2618
(Risultato della votazione)	2618
Disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1988 e del rendiconto dell'azienda delle foreste demaniali della regione per lo stesso anno" (144). (Discussione e approvazione):	
(Votazione per appello nominale)	2618

(Risultato della votazione)	2619
Fissazione di termine per l'esame in Commissione:	
SANNA	2609, 2611
SORO	2609
MANNONI	2610
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2610
ONNIS	2611
SATTA GABRIELE	2611
Interpellanze (Annunzio)	2604
Interpellanze (Svolgimento in Commissione)	2602
Interrogazioni (Annunzio)	2603
Interrogazioni (Risposta scritta)	2602
Mozione (Annunzio)	2605
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	2602
Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio regionale. (Discussione e approvazione)	2619
Sull'ordine del giorno:	
MULEDDA.....	2606, 2607
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2606

La seduta è aperta alle ore 12 e 05.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 16 gennaio 1991, che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri Scano e Carta hanno chiesto un giorno di congedo a far data dal 13 marzo 1991. Se non vi sono opposizioni i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 4, 11, 12 e 21 dicembre 1990. Comunico, altresì, che il Presidente della Giunta regionale, in data 26 febbraio 1991, ha reso noto che, dovendosi l'onorevole Domenico Pili, Assessore dei lavori pubblici, assentare dal 26 febbraio 1991 al 7 marzo 1991, ha affidato, ai sensi del 1° comma dell'articolo 3 della L.R. 7.1.1977, numero 1, l'*interim* dell'Assessorato dei lavori pubblici all'Assessore della programmazione onorevole Antonio Cabras.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Mereu Orazio sulla situazione delle richieste di rilascio del nulla osta da parte dell'Ufficio tutela dei beni ambientali per le Province di Sassari e Nuoro”. (67)
(Risposta scritta in data 5 febbraio 1991.)

“Interrogazione Serra Pintus sui cittadini albanesi attualmente in Sardegna”. (149)
(Risposta scritta in data 28 gennaio 1991.)

“Interrogazione Corda sulla esclusione del serbatoio di Baxiniedda sul Rio Tardu (Jerzu) dal Piano delle acque”. (158)
(Risposta scritta in data 5 febbraio 1991.)

Interpellanze svolte in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 12 dicembre 1990, sono state svolte nella prima Commissione permanente le seguenti

interpellanze:

“Interpellanza Serri - Scano - Pubusa - Dadea - Ruggeri - Cocco sul progetto di ampliamento delle installazioni militari nella base di Capo S. Lorenzo”. (86)

“Interpellanza Tamponi sul progetto di ridimensionamento e chiusura dell'arsenale militare di La Maddalena”. (90)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che, in virtù della delega conferitami dal Consiglio con l'ordine del giorno numero 36 del 7 dicembre 1990, ho nominato componenti della Commissione d'inchiesta sul sistema amministrativo gli onorevoli Maria Giovanna Mulas e Achille Tarquini, in sostituzione, rispettivamente, degli onorevoli dimissionari Francesco Mannoni e Giovanni Merella.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Piano regionale dei trasporti e pianificazione del trasporto di interesse regionale”. (181)
(Pervenuto il 1° febbraio 1991 ed assegnato alla sesta Commissione.)

“Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1991”. (186)
(Pervenuto il 12 febbraio 1991 ed assegnato alla seconda Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Baroschi - Soro - Mannoni - Onnis - Merella - Puligheddu - Usai Edoardo:

“Interventi a sostegno delle attività delle Università della terza età in Sardegna”. (182)
(Pervenuta il 5 febbraio 1991 ed assegnata alla quinta Commissione.)

dai consiglieri Usai Edoardo - Porcu - Cadedoni:

“Difesa del patrimonio ittico e disciplina della pesca marittima fluviale e lacuale”. (183)
(Pervenuta il 7 febbraio 1991 ed assegnata alla terza Commissione.)

dal consigliere Fadda Antonio:

“Integrazione della legge regionale 2 dicembre 1971, n. 27, riguardante ‘Norme in materia di nomine e di durata negli incarichi di amministrazione degli enti pubblici, per i quali il Presidente della Giunta o gli Assessori debbono procedere a nomine, designazioni o intese’”. (184)
(Pervenuta il 7 febbraio 1991 ed assegnata alla prima Commissione.)

dai consiglieri Pubusa - Tamponi - Mulas M. Giovanna - Serrenti - Manca - Dadea - Casu - Barranu:

“Contributo triennale straordinario per spese di primo impianto e contributo ordinario alla Facoltà di Economia e Commercio di Sassari ed integrazione del contributo annuo alle Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari e Sassari e alle Facoltà di Economia e Commercio e di Scienze Politiche di Cagliari”. (185)
(Pervenuta il 12 febbraio 1991 ed assegnata alla seconda Commissione.)

dai consiglieri Mulas M. Giovanna - Mannoni - Farigu - Baroschi - Fadda Fausto - Fadda Antonio - Manchinu:

“Norme sulla lingua e sulla cultura della Sardegna”. (187)
(Pervenuta il 14 febbraio 1991 ed assegnata alla quinta Commissione.)

dai consiglieri Fadda Paolo - Ruggeri - Mulas M. Giovanna - Cuccu - Corda - Fadda Fau-

sto - Giagu - Ladu Giorgio - Mereu Orazio - Usai Sandro:

“Interventi finalizzati al sostegno e allo sviluppo delle cooperative di garanzia, dei consorzi fra cooperative di garanzia e dei consorzi misti regionali aventi come scopo la concessione di fidejussioni”. (188)
(Pervenuta il 27 febbraio 1991 ed assegnata alla quarta Commissione.)

dai consiglieri Urraci - Sanna - Muledda - Pes - Cuccu - Dadea - Zucca:

“Interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del comparto avicunicolo”. (189)
(Pervenuta il 6 marzo 1991 ed assegnata alla terza Commissione.)

dai consiglieri Farigu - Mulas M. Giovanna - Mannoni:

“Tutela sanitaria delle attività sportive”. (190)
(Pervenuta il 6 marzo 1991 ed assegnata alla quinta Commissione.)

dai consiglieri Tamponi - Fantola - Amadu - Piras - Tidu:

“Disciplina del sistema informativo regionale”. (191)
(Pervenuta il 7 marzo 1991 ed assegnata alla prima Commissione.)

dai consiglieri Cocco - Sanna - Cuccu - Dadea - Pubusa - Scano - Serri - Casu - Manca - Urraci - Zucca:

“Istituzione del sistema informativo regionale”. (192)
(Pervenuta il 7 marzo 1991 ed assegnata alla prima Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, Segretario:

“Interrogazione Meloni - Planetta - Puligheddu - Ladu Giorgio - Morittu - Murgia - Serrenti - Melis - Ortu - Salis, con richiesta di risposta scritta, concernente la denuncia presentata da numerosi primari ospedalieri, direttori di cliniche di istituti universitari, sulla grave situazione della sanità a Sassari”. (167)

“Interrogazione Meloni - Planetta - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Morittu - Ortu - Murgia - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sulla disdetta dell'accordo Assessorato sanità-titolari farmacie per distribuzione ai malati di diabete di farmaci e siringhe monouso”. (168)

“Interrogazione Ruggeri - Sanna - Cuccu - Satta Gabriele - Barranu - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sul rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato”. (169)

“Interrogazione Urraci - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, sulla vertenza al Consorzio frutticoltura di Cagliari, Oristano e Nuoro”. (170)

“Interrogazione Onida, con richiesta di risposta scritta, sul mancato invio della relazione sullo stato di attuazione dei programmi di risanamento gestionale e finanziario del COREOR di Oristano”. (171)

“Interrogazione Meloni sulla vicenda del mancato trasferimento al Comune di Sassari dei locali del Cinema 'Astra'”. (172)

“Interrogazione Serra Pintus, con richiesta di risposta scritta, sui metodi naturali di regolamentazione delle nascite”. (173)

“Interrogazione Cuccu - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, sulla discarica della Samim di Portovesme”. (174)

“Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione del traffico merci da e per la Sardegna”. (175)

“Interrogazione Loretto, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di consentire il riscatto degli alloggi già appartenenti al disciolto Ente Giuliano Autonomo della Sardegna”. (176)

“Interrogazione Usai Edoardo su mancato insediamento del Comitato circoscrizionale di controllo di Cagliari”. (177)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interpellanza Porcu sulla preoccupante situazione sanitaria nel territorio sassarese”. (127)

“Interpellanza Loretto - Carusillo sulla grave situazione in cui versano i servizi sanitari in Provincia di Sassari”. (128)

“Interpellanza Usai Edoardo sulla Commissione d'inchiesta sul caso Scomazzon”. (129)

“Interpellanza Casu - Ladu Leonardo - Pes - Lorelli - Satta Gabriele - Dadea - Manca sullo stato di sfascio dell'organizzazione della sanità nella Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari”. (130)

“Interpellanza Satta Gabriele - Casu - Ladu Leonardo - Lorelli - Pes - Pubusa - Serri sulla ventilata espansione della presenza USA a La Maddalena”. (131)

“Interpellanza Fantola - Manchinu - Ortu - Zucca - Carusillo - Fadda Antonio - Ladu Leonardo - Satta Gabriele sulla grave situazione in cui versa attualmente il trasporto merci da e per la Sardegna”. (132)

“Interpellanza Sanna - Dadea - Manca - Cocco - Casu sulla riduzione del numero dei posti nei corsi di specializzazione in medicina e chirurgia dell'Ateneo cagliaritano”. (133)

“Interpellanza Cuccu - Ruggeri - Serri sulla crisi del comparto alluminio”. (134)

“Interpellanza Mannoni sulla creazione di un laboratorio socio-tecnico da parte dell’IRI e dello IASM nella Sardegna centrale”. (135)

“Interpellanza Cuccu - Ruggeri - Serri sul blocco delle assunzioni nelle aziende facenti capo a ENI Risorse”. (136)

“Interpellanza Porcu sulla gravissima situazione dell’ex Villaggio San Camillo di Sassari”. (137)

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Mozione Morittu - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti sulla modifica della Costituzione italiana e sul federalismo”. (67)

Commemorazione dell'ex Consigliere regionale Pietro Melis

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, nei giorni scorsi si è spento l'onorevole Pietro Melis, per cinque legislature Consigliere regionale sardista, più volte Assessore ed esponente di spicco del suo partito fin dalla prima ripresa democratica.

Con lui è scomparso uno dei massimi protagonisti dei primi vent'anni della nostra autonomia.

Aveva 83 anni e gran parte della sua vita così come gli altri fratelli Giovanni Battista (Titino per i più), Pasquale, ed il nostro collega Mario l'aveva dedicata alla politica. Ciò senza trascurare l'altra sua grande passione: l'insegnamento. Laureato in lettere e filosofia è stato maestro di molte generazioni di giovani che ancora lo ricordano.

Da quando aveva abbandonato la politica at-

tiva, si era dedicato ad una grande opera umanitaria raggiungendo risultati notevoli: la lotta alla talassemia, l'anemia mediterranea tipica della nostra terra che oggi, grazie anche all'impegno di associazioni come quella fondata e sorretta da Pietro Melis, la scienza sta cominciando a sconfiggere.

Pietro Melis fu a lungo Assessore all'industria quando, approvato il Primo piano di Rinascita, si costituì in Sardegna una base produttiva e moderna, capace – si pensava allora – di diventare volano per tutta l'economia isolana.

Prima ancora, però, si era battuto con il suo partito – ma egli ne era stato un dei massimi ispiratori – per la creazione di un ente regionale per la produzione di energia elettrica, per creare cioè una delle condizioni dello sviluppo e per rompere il monopolio che in Sardegna aveva la SES.

La sua formazione politica, culturale ed anche familiare, lo aveva, fin da giovanissimo, posto in contatto con gli esponenti più prestigiosi del meridionalismo e fu per lui una lezione che informò tutta la vita.

Uomo di vasta cultura, aveva trovato soprattutto in Dorso e Salvemini i suoi punti di riferimento politico. La sua impostazione politica mirava ad una Sardegna non certo chiusa in se stessa, ma aperta alle innovazioni, protagonista, con personalità sua, nella contemporaneità. E ciò senza dimenticare le sue radici, la sua cultura, la sua storia.

Gli interventi di Pietro Melis in Consiglio regionale erano un esempio di oratoria moderna, asciutta, ma formalmente ineccepibile, densa e concettosa, con pochi ma precisi aggettivi. “Quando parla Pietro Melis – si diceva – si sentono anche le virgole e i punti e virgola”.

Grande combattente per il riscatto della Sardegna, pose le basi teoriche sulle quali il suo partito ha condotto molte delle sue azioni politiche.

Aveva anche grandi capacità organizzative che mise in mostra soprattutto nel periodo in cui resse l'Assessorato dell'industria, dando inoltre impulso notevole anche a settori più legati alla tradizione produttiva sarda, come quelli del sughero e del granito.

Portano la sua firma l'istituzione dell'Ente minerario sardo, la legge per lo sviluppo del-

l'attività editoriale, le istituzioni del Servizio geologico e geofisico regionale e del servizio Antincendio.

Uno sguardo alla sua attività consiliare lo vede impegnato ed attento ai molteplici problemi dell'isola e non solo a quelli di interesse generale per la Sardegna o di carattere nazionale ed internazionale.

La sua attenzione si rivolgeva anche alle situazioni particolari, alle esigenze dei piccoli comuni, alle vicende dei lavoratori nei vari settori dell'economia.

Fu anche il primo, probabilmente, ad interessarsi di tutela del paesaggio e di salvaguardia della natura in un periodo in cui tali temi si affacciavano debolmente nel panorama della vita politica della Sardegna e dell'intera nazione.

L'unanime cordoglio destato nell'isola dalla sua scomparsa è testimonianza sicura della stima e dell'affetto dai quali era circondato. Anche chi gli fu avversario politico ha sempre riconosciuto i suoi grandi meriti e la limpidezza del suo comportamento.

Il Consiglio regionale tutto partecipa al lutto della sua famiglia e del partito. Giungano ai familiari, ed in particolare al nostro collega onorevole Mario Melis, la nostra sincera partecipazione ed il nostro cordoglio.

In segno di lutto sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 24, viene ripresa alle ore 12 e 30.)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Muledda. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.C.I.-P.D.S.). Onorevole Presidente, per chiedere alla cortesia sua e dei colleghi l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 166 concernente il rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura. E' un disegno di legge che attiene alla possibilità di erogare contributi a sostegno delle aziende serricole e di pieno campo col-

pite da calamità naturali; e poiché si è determinata una condizione di grave disagio nelle campagne dovuta alla recente grandinata, per accelerare i tempi, chiedo che il provvedimento venga discusso ed esitato nella giornata odierna.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Signor Presidente, in merito alla richiesta avanzata dal collega Muledda la Giunta ritiene che il Consiglio non debba accoglierla e non perché non la condivida nel merito, perché come i colleghi ricorderanno analoga richiesta fu avanzata nella precedente seduta del Consiglio regionale, la seduta statutaria del 1° febbraio, e non vi furono opposizioni in quella circostanza anzi era stata accolta all'unanimità. Fu sollevato soltanto un problema di opportunità legato al fatto che un gruppo politico nella quasi totalità non partecipava ai lavori del Consiglio perché impegnato nel congresso del partito, e per questa ragione l'esame di quel provvedimento di legge venne rinviato. In quella circostanza il lavoro della Commissione bilancio e programmazione per definire i documenti del bilancio e della legge finanziaria era in una fase ancora istruttoria, pertanto se avessimo allora discusso in Aula il provvedimento che è stato oggi richiamato, avremmo certamente potuto poi in Commissione tenere conto di questa decisione.

Allo stato attuale, poiché il prossimo lunedì 18 il Consiglio inizia l'esame della legge finanziaria e del bilancio triennale approvato nel frattempo dalla competente Commissione, e poiché in assenza del bilancio tecnicamente si possono coprire le spese previste dai disegni di legge che venissero approvati in Consiglio solo ricorrendo alla voce delle maggiori entrate, che in questo momento invece sono già state definite e anche quantificate dalla Commissione, io mi permetto di richiamare l'attenzione del Consiglio sul fatto che attendere una settimana per esaminare un disegno di legge sul quale vi è sostan-

ziale e unanime accordo sicuramente non determina alcun danno e quindi inviterei il Consiglio a non accogliere la proposta avanzata dal collega Muledda e propongo, invece, di discutere questo disegno di legge dopo l'esame dei documenti di bilancio previsto nella tornata che inizia lunedì 18.

Avanzo inoltre la richiesta, a nome della Giunta, di richiamare in Aula, nella giornata di oggi, i disegni di legge numero 143 e 144 che riguardano i rendiconti relativi agli anni 1988 e 1989, ai sensi del Regolamento interno, proprio per consentirci di discutere il bilancio, la prossima settimana, avendo parificato tutti i rendiconti, e per essere sostanzialmente in regola rispetto agli adempimenti di legge perché anche i fatti recenti ci impongono di essere precisi e ligi in questa materia e di evitare qualunque ritardo anche di solo un giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Muledda, lei insiste sulla sua richiesta alla luce delle dichiarazioni dell'onorevole Cabras, intende ritirarla?

MULEDDA (P.C.I.-P.D.S.). Io mantengo la richiesta anche perché deve essere chiaro che quanto è successo il 1° febbraio non può essere strumentalizzato per un mese per poi sentirci dire, con argomentazioni quali quelle portate dal collega Cabras, che si può rinviare tutto. Quanto alla procedibilità vi sono precedenti noti in quest'Aula. In ogni caso chiedo che l'Aula si esprima a favore della discussione immediata del provvedimento che ho richiamato.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta dell'onorevole Muledda. Chi la approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non la approva alzi la mano.

(Non è approvata)

A conforto delle preoccupazioni dell'onorevole Muledda posso assicurare che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha deciso - io stesso ne ho dato comunicazione in un incontro ufficiale con i diretti interessati delle categorie interessate - che immediatamente dopo l'approva-

zione del bilancio della Regione sarda venga discusso il disegno di legge 166, il che significa che entro la settimana entrante verrà approvato e sarà mia cura, come Presidente del Consiglio, verificare che venga immediatamente trasmesso al Governo.

Metto ora in votazione la richiesta dell'onorevole Cabras. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1991". (186)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 186 concernente: "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1991".

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis, relatore di maggioranza.

SELIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lorelli, relatore di minoranza.

LORELLI (P.C.I.-P.D.S.), *relatore di minoranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Per osservare, signor Presidente, che quello in corso è il terzo mese di esercizio provvisorio. La Giunta, lo confesso, ci aveva abituato e pensare che non si sarebbe più fatto ricorso all'esercizio provvisorio, ma poi la situazione è precipitata e non si è potuto evitare di ricorrere a quello strumento. Intervengo anche per ricordare che, in effetti, nel-

la Conferenza dei Capigruppo era stato deciso di convocare il Consiglio regionale, per l'approvazione del bilancio e di tutti gli atti di programmazione, lunedì 18. A tal fine vorrei far osservare al signor Presidente e alla Giunta che ad oggi non abbiamo ricevuto ancora alcun documento definitivo e definito su questo argomento. I consiglieri del Gruppo sardista sollecitano la consegna di questi documenti, diversamente stasera saremo costretti a chiedere un rinvio della convocazione del Consiglio perché i consiglieri evidentemente hanno necessità di disporre di tutta la documentazione concernente il bilancio per poterne discutere costruttivamente e non solo di un vecchio documento pervenuto nel mese di settembre che è tutto ciò di cui al momento disponiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Selis, nella sua veste di Presidente della Commissione programmazione credo sia in grado di dare all'onorevole Puligheddu una risposta tranquillizzante.

SELIS (D.C.), *relatore di maggioranza*. Come l'onorevole Puligheddu sa, e come i colleghi sanno, io comprendo perfettamente l'esigenza, che non è solo del Gruppo sardista ma di tutti noi, di avere dei testi completi. Garantisco e assicuro che in questi giorni gli Uffici non solo del Consiglio e della Commissione, in particolare ma anche dell'Assessorato della programmazione, hanno lavorato per coordinare e predisporre i testi che, come i colleghi sanno, essendo la prima volta che ci avviciniamo a una manovra pluriennale, sono abbastanza complessi. Credo che il lavoro degli Uffici, encomiabile per l'impegno profuso nel coordinare questi testi, sia ormai in fase di conclusione. Io sono in grado di dire che sarà già oggi disponibile il documento fondamentale, cioè la legge finanziaria, e domani sarà disponibile la parte programmatica.

Credo quindi che tra oggi e domani potremo avere la totalità dei documenti per consentire, come è giusto e credo che questo punto di vista non possa non essere condiviso, che i singoli consiglieri e i Gruppi possano approfondire prima di lunedì la materia nel suo complesso.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altri iscritti a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. L'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1991, già autorizzato con la legge regionale 9 gennaio 1991, n. 3, è prorogato, con le stesse modalità, sino al 31 marzo 1991.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Cabras - Degortes - Desini

Art. 1

"Nell'articolo 1 il termine del 31 marzo 1991 è sostituito con il termine del 30 aprile 1991". (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione, con effetto dal 1 marzo 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 186.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 61, corrispondente al nome del consigliere Salis).*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Salis.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Satta A. - Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Cabras - Carusillo - Casula - Catte - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Loretto - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Mulas F. - Mulas M. G. - Onida - Onnis - Oppi - Piras - Randazzo.

Rispondono no i consiglieri: Sanna - Satta G. - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Barranu -

Cadoni - Casu - Cocco - Cuccu - Lorelli - Manca - Muledda - Ortu - Pes - Porcu - Pubusa - Ruggeri.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatorangelo - Salis - Serrenti - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Puligheddu.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	62
astenuti	8
maggioranza	41
favorevoli	43
contrari	19

(Il Consiglio approva).

Fissazione di termine per l'esame in Commissione

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.-P.D.S.). Per chiedere, signor Presidente, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, la fissazione dei termini per l'esame da parte della competente Commissione del disegno di legge numero 174, presentato il 27 dicembre 1990, recante "Contributi a sostegno delle spese di funzionamento degli enti locali". Chiedo che questo disegno di legge venga esitato dalla competente Commissione entro il prossimo 10 di aprile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Noi concordiamo sull'esigenza di fissare un termine che, compatibilmente col programma dei lavori della prima Commissione, consenta l'attivazione della spesa conseguente all'approvazione di questo disegno di legge che nella proposta di bilancio approvata dalla Commissione accantona nei nuovi oneri con destinazione specifica 290 miliardi. Quindi si impone l'esigenza che questo provvedimento venga ap-

provato tempestivamente per evitare che si sia costretti, come è capitato l'anno scorso, a stralciare il contenuto della legge riferito all'annuità in corso attraverso la legge finanziaria. E' quindi indispensabile fissare un termine a breve. Ho però la sensazione che il 10 di aprile, considerate le vacanze di Pasqua e considerato che la settimana prossima saremo impegnati in Consiglio per l'approvazione del piano generale di sviluppo e dei documenti di programmazione e di bilancio, rischi di essere eccessivamente ristretto. Io penso che se noi utilizzassimo anche tutto il mese di aprile per approvare in Consiglio questa legge, gli enti locali sarebbero comunque in grado di spendere le risorse accantonate in bilancio in tempi compatibili col funzionamento ordinario dei Comuni, quindi ritengo più favorevole il termine del 30 aprile.

(Interruzione dell'onorevole Barranu)

Mi rendo conto che l'assessore Satta ha fretta perché è responsabile di questo settore ed è proponente di questo disegno di legge. Io, come Presidente del Gruppo democristiano e come semplice consigliere, faccio il conto con la mano. Credo che sia giusto che lo facciamo tutti. E' in corso un calendario dei lavori rispetto al quale un'anticipazione di 20 giorni non significa niente dal punto di vista del funzionamento delle amministrazioni locali, non aggiunge e non toglie nulla; se toglie qualcosa sono pronto a modificare la mia opinione, se invece non aggiunge nulla, credo che sia più serio che il Consiglio regionale si dia un termine congruo rispetto al proprio programma di lavoro. E comunque, non facciamo una battaglia di religione: se gli altri Gruppi ritengono che il 10 aprile sia un termine trascorso il quale si creano grandi disagi alle amministrazioni locali, ci adegueremo a questa richiesta. Io pongo in modo problematico l'esigenza di rendere compatibile il termine per l'approvazione di questo disegno di legge da parte del Consiglio con la programmazione in corso in base alla quale noi abbiamo un provvedimento di legge sulla riforma della legge 1, in fase di avanzata discussione in Commissione; immediatamente dopo è verosimile che saremo in condi-

zione di approvare molto velocemente il disegno di legge sugli enti locali.

Sul merito della proposta dell'onorevole Sanna concordiamo per intero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, solo per manifestare il mio consenso, e quello del Gruppo socialista quindi, alla richiesta di fissazione di un termine. Poiché nel bilancio che ci accingiamo ad esaminare nella prossima settimana vi è una previsione di spesa consistente e organica per finanziare la legge per l'intervento a favore degli enti locali, credo che a questo punto non ci siano più remore al passaggio in Consiglio.

Sono d'accordo con quanto sin ora il collega Soro ha proposto circa la congruità dei termini da fissare: 15 giorni non cambiano di molto la sostanza, soprattutto quando, avendo un termine poco più avanzato nel tempo, e cioè entro il mese di aprile, ci consentono di rimanere dentro la programmazione dei lavori stabilita dalla Conferenza dei Capigruppo e acquisita dall'Assemblea, e di far lavorare la prima Commissione sul disegno di legge in esame, quello sulle competenze della Giunta; immediatamente dopo si potrà passare al disegno di legge sugli enti locali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della Programmazione bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Soltanto per aggiungere un ulteriore elemento di valutazione. Poiché il bilancio sarà legge, se tutto procede nel modo migliore, non prima della fine di aprile, questo è un altro motivo che ci porta a suggerire al Consiglio di fissare una data che consenta comunque alla Commissione di esitare la legge con il bilancio vigente che, come ricordavano i colleghi, accantona nel fondo dei nuovi oneri legislativi una cifra che serve sostanzialmente a finanziare il provvedimento di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.C.I.-P.D.S.). Presidente, io ho proposto non a caso la data del 10 di aprile perché pochi minuti fa si è svolto un incontro con i dirigenti dell'ANCI Sardegna e con numerosi sindaci della nostra Regione e in quella sede i Gruppi che hanno partecipato all'incontro e la stessa Giunta regionale attraverso l'Assessore degli enti locali hanno preso l'impegno di varare questa legge al massimo entro i primi 15 giorni del mese di aprile.

(Interruzione dell'onorevole Mannoni)

SANNA (P.C.I.-P.D.S.). Ho parlato non a caso, signor Presidente, dei Gruppi presenti perché quando si è conclusa la riunione l'onorevole Mannoni era assente, ma tutti gli altri Gruppi presenti hanno preso questo impegno; la data è stata indicata non da noi ma dall'assessore Satta. Tant'è che l'ANCI e i rappresentanti di tutti i comuni insistevano in prima battuta perché venisse adottata una misura per evitare il collasso finanziario e delle attività amministrative essenziali dei comuni della Sardegna. Insistevano in prima battuta perché venisse predisposto un emendamento in modo che le risorse fossero disponibili già con la legge finanziaria. Si è scelta, invece, la strada dell'approvazione della legge generale ed organica presentata dalla Giunta ma è stata indicata questa data proprio perché, altrimenti, la situazione di sofferenza e di quasi ingovernabilità dei comuni della Sardegna rischia di non essere più controllabile.

Quindi, noi proponiamo responsabilmente la data del 10 aprile e insistiamo su di essa. Il che significa, onorevole Mannoni, se ha la bontà di ascoltarmi così come noi abbiamo fatto nei suoi confronti, che la Commissione deve esitare il provvedimento entro il 10 di aprile; dopo di che verrà inserito all'ordine del giorno del Consiglio che lo discuterà previo accordo in sede di Conferenza dei Capigruppo sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Onnis. Ne ha facoltà.

ONNIS (P.S.D.I.). Signor Presidente, intanto per denunciare un costume che da tempo si è instaurato nel Consiglio regionale – lo chiamerei meglio malcostume – e cioè quello di arrivare qui con delle proposte spinte da estemporanee manifestazioni che non hanno coinvolto minimamente, come avrebbero dovuto e come dovrebbero, tutti i Gruppi rappresentati in Consiglio.

Io stamattina ho avuto modo di lamentarmi con l'ANCI perché non ero stato interpellato per questa riunione; mi è stato detto che sarei stato chiamato nel momento in cui si fosse riusciti a fissare la riunione stessa; ciò non è avvenuto quindi non ho preso, ovviamente, alcun impegno. Tuttavia, come rappresentante di partito, quando si è parlato di bilancio, di legge numero 1 e di legge legata al problema degli enti locali. Si era raggiunto, infatti, un accordo di fondo che voleva nell'ordine l'approvazione del bilancio, della legge numero 1 e quindi della legge relativa agli enti locali proprio per agire in modo razionale.

Questo impegno, sì, avevamo preso, ma queste fughe in avanti a chi è il più bravo, a chi è il "Pierino" della situazione, non solo non onorano questo Consiglio ma soprattutto fanno dimenticare impegni presi in altre circostanze.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GABRIELE (P.C.I.-P.D.S.). Signor Presidente, il collega Onnis non perde occasione per farci la paternale in questa legislatura...

ONNIS (P.S.D.I.). Dimmi che non è vero, dimostrami che non è vero.

SATTA GABRIELE (P.C.I.-P.D.S.). E' inutile che si arrabbi, le fa male al fegato e non è produttivo. Non è certo la prima volta che lo fa e con questo credo di dover chiudere un richiamo al collega il quale sa benissimo che è nella legittimità di tutti partecipare a incontri se viene richiesto, così come è stato fatto tramite lettera a tutti i Presidenti dei Gruppi. Se poi disguidi o altre questioni impediscono la partecipazione non è colpa di nessuno. Tuttavia non mi sento di es-

sere chiamato "Pierino" per aver partecipato e per essermi prestato non dico a presiedere ma a coordinare per un certo periodo la riunione, né di essere uno che fa fughe in avanti come partecipante di un Gruppo il cui Presidente chiede in Aula la fissazione dei termini.

Voglio ricordare – forse è il caso di farlo, senza toni polemici – al collega Onnis, e all'intero Consiglio, che proprio in questa legislatura non è stata certo l'opposizione ad usare, ricorrendo a toni non sempre corretti, lo strumento della fissazione dei termini. Vogliamo ricordare che c'è stato un incidente abbastanza grave dal punto di vista politico quando, alla fine di una seduta che fidava proprio sull'accordo fra gentiluomini di discutere solamente un argomento di carattere politico e di non esitare alcun provvedimento né di fare alcunché d'altro, con l'aula semivuota, fu usato questo meccanismo che è nella legittimità della Giunta e dei Gruppi di chiedere di usare ma certamente andò in spregio agli accordi intercorsi? Ora ci troviamo, direi, senza usare toni eccessivi, quasi nella situazione inversa, nel senso che c'è un accordo o quanto meno c'è una linea su cui si è sostanzialmente d'accordo per la fissazione dei termini e dunque mi pare che l'uso di questo espediente che il Regolamento consente sia doppiamente legittimo e non debba richiamare alla memoria né figure da "Pierino" né fughe in avanti. Mi pare che lo stesso *savoir-faire* col quale l'opposizione ha di fatto subito, chiamiamola pure, la "violenza" dell'uso del Regolamento in quell'occasione, anche la maggioranza, riconoscendo, come ha fatto nell'incontro di merito, l'importanza della fissazione di questi termini, possa accettare, senza sentirsi né violentata né stravolta, il termine da noi proposto che è congruo perché consente di portare in Aula il provvedimento in tempi utili, io credo, che qualche giorno dopo l'approvazione definitiva del bilancio da parte del Governo. Credo che non ci sia niente di straordinario, faccia veramente quel che serve per i comuni.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta dell'onorevole Sanna. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto ora in votazione la proposta dell'onorevole Soro. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato)

SANNA (P.C.I.-P.D.S.). Vorremmo capire come ha votato l'assessore Satta, l'abbiamo visto in silenzio.

SATTA ANTONIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Ho votato a favore.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1989" (143)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 143.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis, relatore.

SELIS (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

Entrate

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per l'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1989 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 5.855.161.041.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1988 in lire 5.110.934.282.132 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1989 - in lire 4.967.903.717.187.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1989 ammontano complessivamente a lire 6.748.042.201.916, così risultanti:

Accertamenti 1989	5.855.161.364.061
- Somme versate	2.077.828.008.779
- Somme rimaste da versare	1.920.350.538.978
- Somme rimaste da riscuotere	1.856.982.816.284
Residui attivi dell'esercizio 1988	4.967.903.717.187
- Somme versate	1.997.194.870.533
- Somme rimaste da versare	404.055.299.032
- Somme rimaste da riscuotere	2.566.653.547.622
Totale residui attivi al 31 dicembre 1989	6.748.042.201.916

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1989 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 5.899.391.528.067.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1988 in lire 5.375.332.499.345, risultano stabiliti - per effetto di economie e penzioni, verificatesi nel corso della gestione 1989 - in lire 5.122.568.440.393.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1989 ammontano complessivamente a lire 6.345.163.962.087, così risultanti:

Impegni	5.899.391.528.067
- Somme pagate	1.910.799.965.762
- Somme rimaste da pagare	3.988.591.562.305
Residui passivi dell'esercizio 1988	5.122.568.440.393
- Somme pagate	2.765.996.040.611
- Somme rimaste da pagare	2.356.572.399.782
Totale residui passivi al 31 dicembre 1989	6.345.163.962.087

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria dell'esercizio 1989 presenta un avanzo di lire 65.503.329.981 che, sommato al disavanzo degli esercizi precedenti, pari a lire 200.846.125.613, determina un di-

savanzo complessivo di lire 135.342.795.632.

A tale risultato, evidenziando singolarmente la gestione di competenza e quella dei residui, si perviene nel seguente modo:

Gestione della competenza

Entrata

Accertamenti 5.855.161.364.041

Spesa

Impegni 5.899.391.528.067
Risultato della gestione di competenza -
44.230.164.026 - 44.230.164.026

Gestione dei residui

Entrata

Residui attivi al
1° gennaio 1989 5.110.934.282.132
Riaccertamenti al
31 dicembre 1989 4.967.903.717.187
Maggiori o minori
accertamenti -143.030.564.945

Spesa

Residui passivi al
1° gennaio 1989 5.375.332.499.345
Riaccertamenti al
31 dicembre 1989 5.122.568.440.393
Maggiori o minori
accertamenti -252.764.058.952
Risultato della gestione
dei residui -109.733.494.007
Avanzo esercizio 1989 + 65.503.329.981
Disavanzo esercizi
precedenti - 200.846.125.613
Disavanzo complessivo
1989 -135.342.795.632

Analizzando sotto un profilo i fenomeni gestionali abbiamo:

Fondo cassa al
1° gennaio 1989 + 63.552.091.500

Riscossioni	4.075.022.879.312
Pagamenti	4.676.796.006.373
Differenza	- 601.773.127.061
Fondo cassa al	
31 dicembre 1989	-538.221.035.461
Residui attivi	6.748.042.201.916
Residui passivi	6.345.163.962.087
Differenza	- 402.878.239.829
Disavanzo complessivo	
1989	- 135.342.795.632

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

Eccedenze

1. E' approvata l'eccedenza di impegni e di pagamenti risultata in sede di consuntivo dell'esercizio finanziario 1989, relativa al capitolo dello stato di previsione delle spese dell'Assessorato sotto indicato, come risulta dal dettaglio che segue:

ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Cap. 02081- Compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività di cui agli articoli 7 e 14 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 346, al personale del ruolo speciale provvisorio di cui alle leggi regionali 8 maggio 1984, n. 18, e 17 gennaio 1986, n. 12 (art. 123, L.R. 27 giugno 1986, n. 44)

lire 835.560

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'Allegato A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La votazione per appello nominale avverrà al termine della discussione del prossimo disegno di legge all'ordine del giorno.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1988 e del rendiconto dell'azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno" (144)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 144.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis, relatore.

SELIS (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE

Art. 1

Entrate

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per l'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 4.781.464.339.656.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 4.678.609.863.327 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1988 - in lire 4.523.877.279.444.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 5.110.934.282.132, così risultanti:

Accertamenti	4.781.464.339.656
- Somme versate	1.800.350.446.622
- Somme rimaste da versare	1.526.480.771.276
- Somme rimaste da riscuotere	1.454.633.121.758
Residui attivi dell'esercizio 1987	4.523.877.279.444
- Somme versate	2.394.056.890.346
- Somme rimaste da versare	150.209.467.935
- Somme rimaste da riscuotere	1.979.610.921.163
Totale residui attivi al 31 dicembre 1988	5.110.934.282.132

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 4.811.748.474.450.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 4.969.678.814.057, risultano stabiliti - per effetto di economie e perenzioni, verificatesi nel corso della gestione 1988 - in lire 4.717.918.912.288.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 5.375.332.499.345, così risultanti:

Impegni	4.811.748.474.450
- Somme pagate	1.317.124.310.612
- Somme rimaste da pagare	3.494.624.163.838
Residui passivi dell'esercizio 1987	4.717.918.912.288
- Somme pagate	2.837.210.576.781
- Somme rimaste da pagare	1.880.708.335.507
Totale residui passivi al 31 dicembre 1988	5.375.332.499.345

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Situazione finanziaria

1. La gestione finanziaria dell'esercizio 1988 presenta un avanzo di lire 66.743.183.092 che, sommato al disavanzo degli esercizi precedenti, pari a lire 267.589.308.705, determina un disavanzo complessivo di lire 200.846.125.613.

2. A tale risultato, evidenziando singolarmente

la gestione di competenza e quella dei residui, si perviene nel seguente modo:

*Gestione della competenza**Entrata*

Accertamenti	4.781.464.339.656
--------------	-------------------

Spesa

Impegni	4.811.748.474.450
Risultato della gestione di competenza -	30.284.134.794 -30.284.134.794

*Gestione dei residui**Entrata*

Residui attivi al 1° gennaio 1988	4.678.609.863.327
Riaccertamenti al 31 dicembre 1988	4.523.877.279.444
Maggiori o minori accertamenti	-154.732.583.883

Spesa

Residui passivi al 1° gennaio 1988	4.969.678.814.057
Riaccertamenti al 31 dicembre 1988	4.717.918.912.288
Maggiori o minori accertamenti	-251.759.901.769
Risultato della gestione dei residui	+ 97.027.317.886
Avanzo esercizio 1988	+ 66.743.183.092
Disavanzo esercizi precedenti	- 267.589.308.705
Disavanzo complessivo 1988	- 200.846.125.613

Analizzando sotto un altro profilo i fenomeni gestionali abbiamo:

Fondo cassa al 1° gennaio 1988	+ 23.479.642.025
Riscossioni	4.194.407.336.968
Pagamenti	4.154.334.887.393
Differenza	+ 40.072.449.575

Fondo cassa al	
31 dicembre 1988	+ 63.552.091.600
Residui attivi	5.110.934.282.132
Residui passivi	3.375.332.499.345
Differenza	- 264.398.217.213
Disavanzo complessivo	
1988	-200.846.125.613

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

**AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME
GESTIONE DELL'AZIENDA PER LE
FORESTE DEMANIALI**

Art. 4

Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'azienda per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo della Regione, in lire 8.586.440.197.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 1.439.366.747 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate - in lire 1.541.450.382.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 1.750.884.034, così risultanti:

Accertamenti	8.586.440.197
- Somme versate	6.835.556.163
- Somme rimaste da riscuotere	1.750.884.034
Residui attivi	
dell'esercizio 1987	1.541.450.382
- Somme versate	1.541.450.382
Totale residui attivi al	
31 dicembre 1988	1.750.884.034

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, *Segretario*:

Art. 5

Spese

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 6.515.117.620.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 12.320.936.610, risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni, ve-rificatesi nel corso della gestione 1988 - in lire 11.608.661.237.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 13.494.042.275, così risultanti:

Impegni	6.515.117.620
- Somme pagate	1.554.459.389
- Somme rimaste da pagare	4.960.658.231
Residui passivi	
dell'esercizio 1987	11.608.661.237
- Somme pagate	3.075.277.193
- Somme rimaste da pagare	8.533.384.044
Totale residui passivi al	
31 dicembre 1988	13.494.042.275

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, *Segretario*:

Art. 6

Situazione finanziaria

1. La situazione finanziaria della gestione dell'Azienda per le foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1988 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1988	8.586.440.197
Spese dell'esercizio 1988	6.515.117.620
Saldo attivo della gestione di competenza	+ 2.071.322.577
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1988:	

Accertati:

al 1° gennaio 1988	1.439.366.747
al 31 dicembre 1988	1.541.450.382
+ 102.083.635	+ 102.083.635
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1987:	

Accertati:

al 1° gennaio 1988	12.320.936.610
al 31 dicembre 1988	11.608.661.237
- 712.275.373	- 712.275.373
Avanzo Finanziario 1988	2.885.681.585
Avanzo Esercizi Precedenti	15.780.600.507
Avanzo Complessivo al 31.12.1988	18.666.282.092

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'Allegato A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazioni per appello nominale

PRESIDENTE. Indico le votazioni per appello nominale dei disegni di legge numero 143 e 144, con unico appello.

Coloro i quali sono favorevoli ai disegni di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il numero del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 65, corrispondente al nome del consigliere Scano).*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Scano.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì per entrambi i disegni di legge i consiglieri: Sechi - Selis - Serra A. - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Barranu - Cabras - Cadoni - Carusillo - Casula - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu S. - Lorelli - Lorettu - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Morittu - Mulas F. - Mulas M.G. - Muledda - Murgia - Onida - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Piras - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Sanna - Satta.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato delle votazioni

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 143:

presenti	65
votanti	64
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	64

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 144:

presenti	65
votanti	64
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	64

(Il Consiglio approva).

Discussione ed approvazione della proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio regionale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio regionale per l'anno 1991. Invito gli onorevoli Questori a prendere posto al banco della Giunta.

Dichiaro aperta la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il questore Pes.

PES (P.C.I.-P.D.S.), *Questore*. Il collegio dei Questori si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame del testo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo unico.

SECHI, *Segretario*:

Articolo unico

L'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio per l'anno finanziario 1991, già autorizzato con deliberazione adottata nella seduta dell'1 dicembre 1990 è prorogato, con le stesse modalità, sino al 31 marzo 1991.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Murgia - Pes

Art. unico

Il termine "31 marzo 1991" è sostituito con il termine "30 aprile 1991". (1)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il testo nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

I lavori del Consiglio riprenderanno lunedì 18 marzo 1991 alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 13 e 40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Pietro Collari

Risposte scritte a interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport all'interrogazione Mereu Orazio sulla situazione delle richieste di rilascio del nulla-osta da parte dell'Ufficio tutela dei beni ambientali per le province di Sassari e Nuoro. (67)

In merito a quanto in oggetto si espone quanto segue.

L'entrata in vigore della legislazione sul condono edilizio (L. 47/85 e L.R. 23/85) e della L. 431/85 (legge Galasso) che ha esteso notevolmente – fino a triplicarle – le aree vincolate, ha provocato un notevole aggravio del carico di lavoro dell'ufficio portandolo dalle 1.400 pratiche trattate, in media, per gli anni fino al 1984, alle 8.000 pratiche di questi ultimi anni.

A causa delle notevoli carenze di personale, la gran parte delle autorizzazioni viene, purtroppo, rilasciata con notevole ritardo sui tempi edittali (invece dei 60 giorni previsti dalla L. 431 i provvedimenti vengono rilasciati dopo 3-4 mesi).

La dotazione organica dell'ufficio è costituita infatti da n. 5 unità transitate dallo Stato alla Regione ai sensi del DPR 348/79 e da n. 27 unità di personale regionale.

Di queste, n. 12 svolgono attività tecnico-istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni sopracitate, n. 16 svolgono attività tecnico-amministrativa.

Esiste certamente uno stato di precarietà organizzativa con conseguenze negative sull'utenza, costretta ad attese talvolta lunghe e comunque superiori a quelle previste dai termini di legge per il rilascio delle autorizzazioni.

Tale precarietà è dovuta principalmente alla carenza di personale ed all'assenza delle specifiche qualifiche professionali necessarie per l'espletamento delle funzioni assegnate all'ufficio.

Di conseguenza il personale è costretto a svolgere una molteplicità di funzioni non sempre coincidenti con le qualifiche professionali possedute.

A ciò aggiungasi la necessità di svolgere fun-

zioni organizzative-gestionali generali connesse alla natura di ufficio periferico dell'amministrazione regionale.

In conclusione il personale assegnato all'ufficio è carente, sotto il profilo delle qualifiche professionali, sia per l'espletamento delle funzioni specifiche – legate al rilascio delle autorizzazioni paesistiche – sia per l'espletamento delle funzioni gestionali connesse alla natura periferica dell'ufficio.

Lo sforzo per migliorare la situazione ed adeguare la funzionalità degli uffici è stato sempre compiuto – non sempre con successo – da parte dell'Amministrazione, che si è però dovuta scontrare con la carenza cronica di personale sia esecutivo ed ausiliario sia, soprattutto, specializzato.

Basti pensare che nel 1986 – quando è scattata l'applicazione delle leggi sul condono edilizio con il conseguente aumento nel numero delle pratiche da trattare – l'Ufficio tutela paesaggio di Sassari disponeva di soli 2 architetti e 3 geometri per istruire oltre 5.000 istanze di condono.

Rispetto a quel periodo – in cui si scontavano anche le difficoltà di avviamento dell'Ufficio – la situazione è certamente migliorata, senza purtuttavia conseguire i perseguiti obiettivi di produttività e di una più compiuta, soddisfacente e tempestiva funzionalità.

Allo stato attuale si è in grado di escludere, nell'esitazione delle pratiche, ritardi aventi la dimensione lamentata dall'interrogante.

Risposta scritta del Presidente della Giunta regionale all'interrogazione Serra Pintus sui cittadini albanesi attualmente in Sardegna. (149)

In riscontro all'interrogazione n. 149 del 27.11.1990, si fa presente che la Regione, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sulla base di accordi intervenuti in sede di Conferenza Stato-Regioni, ha provveduto ad assicurare a 55 profughi albanesi l'assistenza fino al 16 settembre 1990, mediante fondi assegnati dallo Stato (Protezione Civile).

Successivamente a tale data l'assistenza è stata assicurata dalle Prefetture, su direttive impartite dal Ministero dell'Interno. In proposito si allega copia della nota n. 4567 del 5 gennaio c.a. della Prefettura di Cagliari.

L'Amministrazione regionale potrà intervenire in materia sulla base e nei limiti delle norme di tutela dei lavoratori extracomunitari, recentemente promulgate con la L.R. 24.12.1990, n. 46.

Nota della Prefettura di Cagliari n. 4567 del 5 gennaio 1991

“Con riferimento alla richiesta in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta all'interrogazione del consigliere Serra Pintus.

In data 12 luglio 1990 giungevano nella città di Brindisi 800 profughi dall'Albania a seguito dei noti sconvolgimenti politici che tutt'ora interessano quella nazione.

La Prefettura di Brindisi, nella circostanza, provvedeva all'assegnazione dello speciale contributo previsto dalla legge n. 39 del 28.02.1990 in ragione di L. 25.000 per 45 giorni.

Successivamente, a seguito di un'intesa intercorsa in sede di conferenza Stato-Regione, tenutasi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alcune Regioni, tra le quali anche la Sardegna, accettavano di fornire un'ulteriore assistenza agli stessi sino e non oltre il 16.09.1990.

In conseguenza di tali intese, i 33 profughi presenti in questa provincia venivano sistemati nel Comune di Sant'Anna Arresi (CA) presso la struttura Enap di Porto Pino.

Dopo tale data ed in considerazione che si rendeva necessario assicurare un'ulteriore fase di assistenza ai medesimi, a causa della complessità dell'iter burocratico per le procedure di espatrio verso altre nazioni (Stati Uniti, Inghilterra, ecc.) il Ministro per il Coordinamento della Protezione Civile con ordinanza n. 2013/FPC del 19 settembre 1990 istituiva un apposito fondo con il quale le Prefetture potevano assicurare l'assistenza ai profughi fino e non oltre il 10.10.1990.

In particolare la somma destinata per questa opera alla Prefettura di Cagliari è stata di L. 80.981.570.

I 33 profughi, tenuto anche conto di alcune gravi azioni di violenza verificatesi nei confronti delle strutture e del personale del Centro di accoglienza Enap, venivano alloggiati presso l'albergo Costa del Sol di Portoscuso.

Dopo il 10 ottobre, utilizzando una disponibilità residua di L. 25.124.070 sul fondo accreditato, per disposizione del Ministero dell'Interno, questa Prefettura poteva garantire un ulteriore periodo di assistenza, fino al 22 ottobre 1990 presso l'albergo delle Tre Età di Narcao.

Dopo tale data, a seguito di specifiche direttive del Ministero dell'Interno cessava qualunque forma di assistenza dello Stato a favore dei profughi, alcuni dei quali lasciavano la Sardegna.

Gli altri hanno quindi dovuto cercare forme di inserimento, avvalendosi della possibilità di iscriversi alle liste di collocamento, sulla base di un provvedimento emesso dal Prefetto ai sensi dell'art. 2 T.U.L.P.S.

Alla data sopracitata, da informazioni assunte presso l'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione di Cagliari è risultato che 19 profughi hanno chiesto ed ottenuto l'iscrizione nelle liste di collocamento.

Allo scopo, comunque, di prevenire possibili stati di tensione con riflessi negativi sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica, il Comune di Cagliari, dietro richiesta di questa Prefettura, garantiva per 7 giorni (a partire dal 06.11.1990) vitto e alloggio per i 17 profughi presenti nella provincia, presso il Centro di Accoglienza Sociale di Viale Fra Ignazio.

Alla data del 17.12.1990, la situazione dei profughi nella provincia è la seguente:

- ricoverati c/o Centro di accoglienza (a spese del Comune) n. 7;
- occupati in attività lavorative n. 3;
- partiti per ignota destinazione n. 26.

Risposta scritta dell'Assessore dei lavori pubblici all'interrogazione Corda sulla esclusione del serbatoio di Baxinedda sul Rio Pardu (Ierzu) dal Piano delle acque. (158)

Il sistema di approvvigionamento idrico della Regione, come è noto, è caratterizzato in li-

nea generale, da una sostanziale carenza di risorse effettivamente disponibili, in relazione agli attuali fabbisogni ed ancor più rispetto ai fabbisogni potenziali di breve e medio periodo.

L'obiettivo di avviare un significativo programma di realizzazione dei serbatoi di regolazione previsti dal Piano Acque Sardegna è sempre stato considerato fondamentale, in relazione all'importanza di tale tipo di infrastruttura e alla sua complessità tecnica che richiede tempi molto lunghi di costruzione e, quindi, lungimiranza nella programmazione degli interventi.

Tuttavia, a causa della rilevanza dei finanziamenti necessari, fino ad oggi non si è potuto conseguire tale obiettivo, non essendo stato possibile reperire, nell'ambito regionale, nazionale o comunitario, un budget sufficiente a consentire di sviluppare un programma concreto di interventi nel settore.

Si è, comunque, avviata una importante iniziativa mediante una proposta formulata di recente all'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno per ottenere il finanziamento di un Progetto Strategico Risorse Idriche che, nell'ambito di un budget finanziario importante ma comunque molto limitato rispetto al fabbisogno complessivo di Piano, rispettasse i seguenti due criteri di base:

a) la realizzazione dei principali collegamenti interbacino previsti dal P.A.S., al fine di trasferire le risorse disponibili nel breve periodo verso le aree a maggior carenza;

b) il reperimento di nuove risorse idriche con la realizzazione dei più importanti schemi di derivazione e regolazione dei deflussi superficiali.

Al fine di accelerare l'attuazione del Piano Acque la Giunta regionale ha predisposto nel marzo del 1990 un disegno di legge che prevede la costituzione di un fondo di rotazione per avviare l'attuazione del Piano stesso.

Solamente dopo l'approvazione di detto d.d.l. il Piano Acque potrà avere avvio e saranno realizzate tutte quelle opere che potranno garantire il soddisfacimento integrale delle esigenze di approvvigionamento idrico dell'Iso-

Testo delle interrogazioni, interpellanze e mozioni annunziate in apertura di seduta

Interrogazione Meloni - Planetta - Puligheddu - Ladu Giorgio - Morittu - Murgia - Serrenti - Melis - Ortu - Salis, con richiesta di risposta scritta, concernente la denuncia presentata da numerosi primari ospedalieri, direttori di cliniche di istituti universitari, sulla grave situazione della sanità a Sassari.

I sottoscritti,

PREMESSO che nella Nuova Sardegna di domenica 3 febbraio u.s. è stata pubblicata, ad iniziativa di numerosi primari ospedalieri, direttori di cliniche ed istituti universitari, una "ferma denuncia" ed una circostanziata accusa sulla gravissima situazione della sanità a Sassari;

RILEVATO che i denunciatori prospettano una situazione di grave allarme e l'impossibilità di dare assistenza non potendo disporre di farmaci, siringhe, guanti, aghi e disinfettanti,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale della sanità per sapere:

1) se, prendendo atto della gravità dell'episodio, abbia intrapreso immediate iniziative per verificare se effettivamente esiste il pericolo che non possa garantirsi l'assistenza, neppure urgente ai cittadini;

2) in caso affermativo, se abbia adottato o preveda di adottare nella immediatezza, provvedimenti urgenti e decisivi per ovviare alla denunciata situazione di pericolo;

3) se intende, o meno, disporre un'immediata indagine amministrativa, ripristinando il servizio ispettivo già esistente, per accertare le origini, le cause e le responsabilità della situazione di insufficienza e di degrado in cui versano le strutture sanitarie della U.S.L. n. 1 di Sassari;

4) se abbia valutato tutte le conseguenze, non ultime anche quelle di ordine economico, che tale situazione determina in pregiudizio degli assistiti o, meglio, di chi dovrebbe avere l'assistenza sanitaria pubblica;

5) se alla luce dell'ultima drammatica denuncia, che tuttavia non indurrà i responsabili della U.S.L. n. 1 ad un responsabile e dignitoso gesto di dimissioni, non ritenga di dover anticipare il

commissariamento della U.S.L. nello spirito del rinnovato decreto del Ministro De Lorenzo;

6) se sia a conoscenza di una non dissimile situazione di grave crisi esistente alla U.S.L. n. 2 di Alghero e se non ritenga di intervenire tempestivamente prima che il precipitare degli eventi imponga ben più drastici provvedimenti. (167)

Interrogazione Meloni - Planetta - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Morittu - Ortu - Murgia - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, su disdetta accordo Assessorato sanità-titolari farmacie per distribuzione ai malati di diabete di farmaci e siringhe mono-uso.

I sottoscritti,
ESSENDO VENUTI A CONOSCENZA che l'Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari, con deliberazione del Comitato di gestione n. 1094 del 9 maggio 1989, ha deciso unilateralmente di disdire l'accordo stipulato il 10 maggio 1983 e rinnovato il 19 dicembre 1985, tra l'Assessorato della sanità e le associazioni regionali dei titolari di farmacie, stabilendo di distribuire direttamente i propri assistiti, affetti da diabete mellito, siringhe mono-uso per insulina, diagnostici e glucometri;
CONSIDERATO che la Unità sanitaria locale n. 1 ha dato attuazione alla citata delibera a decorrere dal gennaio u.s., disattendendo le vivaci proteste e le ferme diffide reiteratamente opposte dall'associazione provinciale dei titolari di farmacia;
RILEVATO che la decisione dell'Unità sanitaria locale n. 1 porta come unica motivazione la possibilità di una riduzione della relativa spesa;
ATTESO che la distribuzione verrà effettuata presso la farmacia dell'Ospedale civile dai farmacisti dipendenti, in regime di plus-orario;
CONSIDERATO che la decisione adottata dall'Unità sanitaria locale n. 1, da un lato penalizza soprattutto i piccoli farmacisti, ponendosi in netto contrasto con la volontà politica della Regione finalizzata ad assicurare il servizio farmaceutico in tutti i piccoli centri, dall'altro determina una inammissibile situazione di disagio e

di difficoltà per gli ammalati diabetici, che vengono costretti a recarsi nella sola farmacia presso l'Ospedale civile di Sassari;

RILEVATO altresì che mentre resta totalmente da dimostrarsi il presunto risparmio, appare certo un maggior aggravio di spesa causa i maggiori compensi inevitabilmente dovuti ai dipendenti chiamati ad operare in regime di plus-orario;
ATTESO che la recente pubblica denuncia di primari e direttori delle strutture sanitarie, firmata tra l'altro dallo stesso direttore dell'Ospedale civile, fa sorgere seri dubbi sulla funzionalità ed efficienza del servizio, in quanto se è vero che mancano le siringhe per l'assistenza urgente, sorge perlomeno il dubbio che le stesse siano disponibili per la distribuzione degli assistiti diabetici;
CONSIDERATO che la decisione dell'Unità sanitaria locale, oltre che discutibile sotto il profilo dell'opportunità, pone fondati interrogativi sulla sua legittimità ed applicabilità e appare, comunque, destinata a scatenare un ulteriore vasto contenzioso tra l'Unità sanitaria locale n. 1 ed i farmacisti,

tutto ciò premesso, chiedono al competente Assessore della sanità di sapere:

1) se non ritenga tempestiva l'emanazione di opportune direttive per disciplinare la distribuzione dei farmaci agli assistiti diabetici con criteri coerenti ed uniformi, da parte di tutte le Unità sanitarie locali della Sardegna;

2) se nel contempo intenda o meno intervenire presso l'Unità sanitaria locale n. 1 perché revochi o quantomeno sospenda immediatamente l'attuazione della succitata deliberazione. (168)

Interrogazione Ruggeri - Sanna - Cuccu - Satta Gabriele - Barranu - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sul rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato.

I sottoscritti,
PREMESSO che la legge regionale sul rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato è entrata in vigore il 28 settembre 1990;
CONSIDERATO che l'Assessore regionale dell'artigianato avrebbe dovuto emettere il decre-

to che stabilisce la data di svolgimento delle elezioni, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge e quindi entro il 28 dicembre 1990;

SOTTOLINEATO che ad oggi nessun decreto è stato emanato e che manovre dilatorie possono protrarre nel tempo il rinnovo delle C.P.A., così come è avvenuto in questi anni, fino all'assurdo risultato che le commissioni provinciali per l'artigianato sono state rinnovate l'ultima volta nel lontano 1970;

EVIDENZIATO che le commissioni provinciali per l'artigianato sono strumenti essenziali di rappresentanza e di partecipazione democratica della categoria, oltre che strumenti vitali per la definizione delle politiche per l'artigianato,

tutto ciò premesso chiedono di interrogare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per conoscere quali siano le ragioni che hanno impedito finora l'emanazione del decreto che fissa la data delle elezioni per il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato che comunque devono svolgersi entro e non oltre il mese di maggio 1991. (169)

Interrogazione Urraci - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, sulla vertenza al Consorzio frutticoltura di Cagliari, Oristano e Nuoro.

I sottoscritti,

PREMESSO che da alcuni mesi è in corso una vertenza promossa dalle organizzazioni sindacali per l'applicazione del contratto integrativo aziendale stipulato nel mese di giugno '90 che prevede una modifica dell'orario di lavoro e un aumento salariale riparametrato per qualifiche; RICORDATO che dopo una lunga trattativa, l'Assessore regionale dell'agricoltura autorizzava la stipula di un regolare contratto aziendale che successivamente revocava motivando la non applicabilità di accordi aziendali per gli operai agricoli. Il Consorzio, a sua volta, opponeva motivi di illegittimità in quanto ente pubblico non economico non abilitato a stipulare contratti di natura privatistica;

SOTTOLINEATO che appare netta la contraddizione di comportamento sia dell'Assessorato che del Consorzio, avendo l'Assessorato formal-

mente autorizzato la trattativa ed il Consorzio avviato e concluso con regolare stipula un contratto integrativo aziendale,

tutto ciò premesso chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere quali iniziative intenda assumere per superare una situazione di conflittualità che determina disagio nei lavoratori con conseguenti danni per lo svolgimento dell'attività produttiva aziendale. (170)

Interrogazione Onida, con richiesta di risposta scritta, sul mancato invio della relazione sullo stato di attuazione dei programmi di risanamento gestionale e finanziario del COREOR di Oristano.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura per conoscere le ragioni che gli abbiano impedito, sino ad oggi, di dare una positiva risposta alle reiterate sollecitazioni rivoltegli per trasmettere alla competente Commissione consiliare permanente agricoltura una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dei programmi di risanamento finanziario e gestionale del COREOR e della "3 C" di Oristano.

Tali richieste discendono da una "Risoluzione" approvata dalla predetta Commissione, in data 25 ottobre 1989, a conclusione di un ampio dibattito svoltosi al suo interno, al quale prese parte attivamente l'Assessore interrogato, le organizzazioni professionali agricole, gli organismi, i sindacati e i dirigenti del COREOR e della "3C", risoluzione che indicava un termine temporale entro il quale la relazione in argomento doveva essere trasmessa e cioè "entro due mesi dalla pubblicazione dell'apposita legge di risanamento". La predetta legge regionale sugli "Interventi per la ripresa della efficienza produttiva del COREOR e della "3 C" di Oristano" è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 20 dicembre 1989 e pubblicata sul BURAS il 31 gennaio 1990.

L'interrogante fa rilevare come la Giunta regionale e per essa l'Assessorato dell'agricoltura, a distanza di oltre quindici mesi dall'approvazione della "Risoluzione" e di tredici della leg-

ge regionale, ancora non abbia provveduto a dare seguito ad una precisa volontà di un organismo consiliare e della stessa Assemblea e, ciò che appare più preoccupante, ad effettuare tutti gli interventi di carattere finanziario (credito di esercizio, contratti di coltivazione, mutuo decennale) e contributivi ritenuti necessari per consentire la piena ripresa produttiva delle Cooperative COREOR e "3 C".

L'interrogante rappresenta all'Assessore dell'agricoltura l'urgente necessità di provvedere a dare compiuta attuazione alle disposizioni indicate nella legge regionale 29 gennaio 1990, n. 3 e di corrispondere alle richieste avanzate dalla Terza Commissione permanente al fine di poter esercitare il suo compito di controllo politico sui programmi approvati per il rilancio di attività produttive nel settore agro-alimentare che hanno un notevole peso nella vita economica e nella situazione occupazionale della Provincia di Oristano. (171)

Interrogazione Meloni sulla vicenda del mancato trasferimento al Comune di Sassari dei locali del Cinema "Astra".

Il sottoscritto,
PREMESSO che non sono stati sufficienti vent'anni, 1971/1991, per risolvere il problema del Cinema "Astra";
RILEVATO che non ha sortito alcun esito neppure la mobilitazione conseguente alla clamorosa campagna stampa della scorsa estate (Nuova Sardegna, giugno e luglio 1990);
ATTESO che nonostante l'esigenza di acquisire al Comune i locali dell'"Astra" per colmare la carenza di spazi culturali, non si ha più notizia di alcuna iniziativa concreta per il perfezionamento della pratica;
RILEVATO che, anche alla luce delle nuove norme, ampiamente conclamate, sulla trasparenza e sull'accesso agli atti ed agli uffici pubblici, i cittadini hanno il diritto di conoscere i veri motivi che hanno sinora impedito il passaggio dell'"Astra" dalla Regione al Comune;
ATTESO che occorre dare risposte chiare e precise sia perché possano essere individuate le ri-

spettive responsabilità, sia perché è necessario fugare i molti dubbi ed i sospetti che non esista in realtà alcuna volontà di sottrarre l'immobile ai privati che lo utilizzano esclusivamente per proiezioni cinematografiche "a luci rosse",

chiede di interrogare l'Assessore degli enti locali per sapere:

1) se abbia realmente trasferito, o voglia comunque trasferire al Comune di Sassari i locali del Cinema "Astra";

2) se abbia tempestivamente intrapreso una qualsiasi azione per risolvere il contratto con gli attuali conduttori;

3) se inadempienze e ritardi burocratici amministrativi da parte della Regione, o del Comune di Sassari, ovvero di altri enti pubblici, abbiano impedito ed impediscono il perfezionamento della pratica;

4) se ritenga di fornire, al sottoscritto, quindi ai cittadini, copia, senza alcun "omissis", di tutta la documentazione amministrativa, perché possano essere conosciuti gli ostacoli che sinora si sono frapposti alla volontà politica, reiteratamente affermata da Regione e Comune, di restituire alla collettività locali di proprietà pubblica;

5) se non ritenga che l'aspetto scandaloso di questa vicenda non sia costituito tanto dalla proiezione in un locale di proprietà pubblica di film a "luci rosse", quanto dallo spettacolo della inefficienza e della lentocrazia della pubblica amministrazione. (172)

Interrogazione Serra Pintus, con richiesta di risposta scritta, sui metodi naturali di regolamentazione delle nascite.

La sottoscritta,
VENUTA A CONOSCENZA che la Regione Emilia-Romagna ha di recente firmato una convenzione con un Ente privato del Veneto, e precisamente l'Istituto per la regolazione naturale della fertilità avente sede a Verona, allo scopo di effettuare dei corsi di aggiornamento per il personale dei Consultori familiari sui più recenti ed efficaci metodi naturali di regolamentazione delle nascite, quale quello sintotermico elaborato dal prof. Roetzer,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'igiene e sanità per sapere se non ritenga opportuno ed utile aggiornare i medici e le ostetriche che operano nei consultori delle Unità sanitarie locali della nostra Regione su una tematica che aspetta da tempo delle risposte specie da parte delle numerose donne che, per motivazioni religiose o di natura ecologica, non intendono regolamentare la propria fertilità con metodi artificiali che interferiscono sull'equilibrio naturale del proprio corpo. (173)

Interrogazione Cuccu - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, sulla discarica della Samim di Portovesme.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

– la Samim di Portovesme, azienda produttrice di piombo e zinco, deriva dal processo produttivo anche una quantità di scorie tossiche e nocive pari a circa 150.000 mc/anno;

– tali scorie sono state finora allocate in una discarica prospiciente lo stesso stabilimento e che sono ormai da tempo scaduti i permessi relativi e che un'ulteriore proroga consentita dall'amministrazione comunale di Portoscuso scadrà il prossimo 3 maggio;

– l'azienda ha individuato un sito per una nuova discarica nel territorio del Comune di Gonnena per la quale sono state fornite anche dal Ministero per i beni culturali e ambientali le necessarie autorizzazioni, ma che sembra anche posta in discussione dal Comune interessato;

RILEVATO, inoltre, che spetta all'Assessorato regionale dei beni ambientali della Regione un ruolo decisivo nella concessione del nulla-osta ai fini della predisposizione della discarica e che occorre far presto onde evitare i rischi di un'interruzione della produzione,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'ambiente per sapere:

1) quali motivazioni abbiano impedito finora all'Assessore regionale dell'ambiente di compiere gli atti necessari per la concessione del nulla-osta;

2) se abbia intenzione e quando di dare le autorizzazioni necessarie o se invece non abbia

intenzione di proporre altre scelte, e quali, relativamente al sito in cui allocare la discarica. (174)

Interrogazione Serrenti - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione del traffico merci da e per la Sardegna.

I sottoscritti,

APPRESO che un membro della direzione nazionale delle Ferrovie dello Stato, il dott. Luigi Romano, intervenendo in merito alla tragica situazione determinatasi nei porti di Civitavecchia e Golfo Aranci, causa l'assembramento di oltre 1600 carri ferroviari che dalla fine del mese di febbraio attendono di essere imbarcati dai traghetti delle Ferrovie dello Stato, ha reso noto che il servizio è attualmente assicurato da una sola nave, la "San Francesco", deviata dalla sua rotta naturale della Sicilia;

CONSIDERATO che questa situazione ha determinato un gravissimo disagio agli operatori del settore e alla popolazione (alcune merci non sono più disponibili sul mercato), visto che è garantito il trasporto di soli 60 carri ferroviari al giorno. Va aggiunto che molte merci sono andate perdute e molte altre ancora sono destinate a seguirne la sorte, dato che si tratta di merci deperibili, e a nulla è valso dare loro la precedenza, vista l'esiguità dei trasporti garantita;

CONSIDERATO, inoltre, che le navi "Garibaldi" e "Logudoro", le quali erano deputate a garantire il servizio, si trovano ancora nei cantieri navali di riparazione e non si ha certezza sui tempi della loro riconsegna al servizio attivo;

CONSIDERATO che questa situazione perdura ormai da diverso tempo, per cui non si può più parlare di un fatto contingente,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale ed il competente Assessore dei trasporti per sapere se alla luce dei fatti non ritengano opportuno promuovere un confronto tra Giunta e Ministero competente onde ottenere il varo immediato del piano di potenziamento dei collegamenti da e per la Sardegna che sino ad oggi è rimasto sulla carta; se non ritengano inoltre op-

portuno intervenire per ottenere che le Ferrovie dello Stato provvedano ad affiancare alla nave "San Francesco" un'altra unità navale tanto da poter alleviare il deposito delle merci ancora in sosta in attesa di giungere a destinazione. (175)

Interrogazione Loretta, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di consentire il riscatto degli alloggi già appartenenti al disciolto Ente Giuliano Autonomo della Sardegna.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se non ritengano di dover promuovere nei tempi più rapidi l'adozione di una apposita disposizione legislativa che consenta e disciplini il riscatto in proprietà, da parte dei legittimi assegnatari, degli alloggi realizzati a Fertilia, in Comune di Alghero, dal disciolto Ente Giuliano Autonomo di Sardegna per sostenere e agevolare l'insediamento dei profughi giuliani.

Si sottolinea che il protrarsi del regime transitorio conseguente allo scioglimento del predetto Ente, ormai perdurante da diversi anni, ha determinato una situazione sempre più insostenibile, in cui è perfino impossibile assicurare una tempestiva e adeguata manutenzione del rilevante patrimonio immobiliare, assoggettato di conseguenza ad un progressivo deterioramento con grave danno degli assegnatari interessati.

Si sottolinea, infine, che il mancato trasferimento della proprietà ai legittimi assegnatari configura una precisa e grave inadempienza della Regione sarda nei confronti di cittadini meritevoli, cui occorre porre rimedio nei tempi più brevi anche in attuazione della vigente normativa nazionale. (176)

Interrogazione Usai Edoardo sul mancato insediamento del Comitato circoscrizionale di controllo di Cagliari.

Il sottoscritto, a nome del Gruppo MSI-DN, PREMESSO che:

– l'articolo 9 della legge regionale del 23 ottobre 1978, n. 62, modificata dalla legge regio-

nale 26 gennaio 1989, n. 6, prevede che i Comitati circoscrizionali di controllo decadano il sessantesimo giorno dall'insediamento del Consiglio regionale;

– entro tale termine il Consiglio regionale deve provvedere alla loro ricostruzione;

– il Consiglio regionale in data 19 settembre 1989 ha provveduto alla elezione dei nove esperti previsti dal punto a) dell'articolo 3 della legge regionale n. 62;

– a motivo della rinuncia all'incarico da parte del Presidente, il Consiglio regionale nel luglio 1990 ha eletto a tale carica altro componente del CO.CI.CO., il quale ha dovuto rinunciare all'incarico che ricopriva in qualità di "esperto sanitario" in seno al Comitato;

– l'attività di controllo viene quindi esercitata in palese violazione di legge da un organismo scaduto da diciotto mesi,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali siano i motivi che hanno finora impedito la elezione del componente il CO.CI.CO.;

2) se, a tacere della legittimità dell'operato del CO.CI.CO. decaduto, non valuti comunque la vicenda, nel momento in cui più forte viene da parte di tutti la richiesta di rafforzamento e di efficienza del sistema dei controlli, un ulteriore gravissimo episodio di colpevole negligenza. (177)

Interpellanza Porcu sulla preoccupante situazione sanitaria nel territorio sassarese.

Il sottoscritto,

PREMESSO:

– che numerosi primari e direttori di cliniche universitarie della Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari hanno intrapreso una clamorosa forma di denuncia dei mali della sanità nel sassarese, facendo pubblicare sul quotidiano "La Nuova Sardegna" una inserzione a pagamento nella quale denunciano lo sfascio totale delle strutture ospedaliere del territorio ed accusano esplicitamente gli amministratori dell'Unità sanitaria locale di incapacità nella gestione;

– che questo è soltanto l'ultimo di una serie di clamorosi episodi che hanno portato le cro-

nache ad occuparsi in maniera poco lusinghiera dei problemi della sanità a Sassari;

– che la qualità della assistenza sanitaria ed ospedaliera erogata dall'Unità sanitaria locale n. 1 è obiettivamente scesa a livelli assolutamente inaccettabili e che il degrado delle strutture si accompagna alla evidente incapacità del Comitato di gestione di prendere le iniziative idonee per frenare questa caduta;

– che esiste da tempo una situazione conflittuale che vede contrapposti politici, primari e sindacati che periodicamente si accusano vicendevolmente di incapacità, irresponsabilità ed insensibilità;

– che le prime vittime di tutto questo sono i malati, i quali si vedono negato il diritto alla salute costituzionalmente garantito e che sono impotenti nel constatare a proprie spese che sulla loro pelle si giocano interessi che nulla hanno a che fare con una corretta gestione della cosa pubblica,

chiede di interpellare l'Assessore regionale della sanità per sapere:

1) quali misure straordinarie la Giunta regionale intenda adottare per sanare le situazioni denunciate;

2) se non ritenga di dar corso a provvedimenti in grado di riportare la sanità nel territorio di Sassari all'efficienza ed al decoro di cui fino a qualche anno fa andava fiera;

3) se, nell'ambito di questa azione, non sia doveroso dare particolare risalto ai problemi dell'Università, che da sempre ha fornito alle strutture sanitarie isolate valenti sanitari che hanno onorato tutta la Sardegna. (127)

Interpellanza Loretta - Carusillo sulla grave situazione in cui versano i servizi sanitari in Provincia di Sassari.

I sottoscritti,

RILEVATO che, nel contesto di una situazione generale per molti versi difficile e insoddisfacente, i servizi sanitari in Provincia di Sassari appaiono sottoposti ad un complessivo e preoccupante degrado che in taluni casi li rende del tutto inadeguati a soddisfare esigenze e diritti fondamentali dei cittadini;

RICHIAMATE le sempre più frequenti prese di posizione dei sindacati medici e paramedici, dei sindacati confederali e di numerose associazioni assistenziali, con particolare riferimento alla condizione dei servizi della Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari e della Unità sanitaria locale n. 2 di Alghero;

RICHIAMATA la forte denuncia dei primari ospedalieri di Sassari e dei direttori di clinica o di Istituti universitari sulla allarmante situazione determinatasi nei servizi sanitari del capoluogo, apparsa sulla stampa locale il 3 febbraio u.s.; CONSAPEVOLI del giudizio fortemente critico dell'opinione pubblica sullo stato e sul funzionamento dei servizi sanitari e sulla necessità che gli organi competenti assumano iniziative straordinarie ed urgenti in attesa che la riforma della legge n. 833, l'attuazione del piano decennale di investimenti e la definizione del secondo piano regionale sanitario, già avviati nell'ambito delle rispettive competenze dal Governo nazionale e dalla Giunta regionale, possano produrre i loro effetti;

NELL'ESPRIMERE adesione alle posizioni espresse dai primari e dai direttori delle cliniche e dagli Istituti universitari di Sassari,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene e sanità per sapere:

1) quali iniziative intendano assumere per assicurare, attraverso i provvedimenti più opportuni ed efficaci, la necessaria funzionalità ed efficienza ai servizi sanitari in Provincia di Sassari;

2) se non ritengano, nelle situazioni più gravi, e con particolare riferimento alla Unità sanitaria locale di Sassari (il cui Comitato di gestione pare non riesca da diversi mesi neppure per adempiere alla normale amministrazione) e alla Unità sanitaria locale di Alghero (dove il Presidente del Comitato di gestione è dimissionario da oltre un anno mentre diversi componenti il medesimo Comitato sono ugualmente dimissionari o si astengono dallo svolgimento delle proprie funzioni), di valutare l'opportunità di rimuovere gli attuali organismi di gestione e, nelle more, di ricorrere per quanto sia possibile alla nomina di appositi commissari ad acta per l'adozione dei provvedimenti più urgenti. (128)

Interpellanza Usai Edoardo sulla Commissione d'inchiesta sul caso Scomazzon.

Il sottoscritto,
PREMESSO:

– che a quasi quattro mesi dall'arresto del cassiere della Regione, dott. Marcello Scomazzon, al di là delle scarse notizie di stampa che provengono dal fronte giudiziario, secondo le quali non è stato finora possibile fare luce completa sui meccanismi attraverso i quali ingenti somme di denaro siano state sottratte alle casse regionali e quali impieghi abbiano avuto le predette somme, nessuna altra novità è stata registrata;

– che la Commissione d'inchiesta costituita dalla Presidenza del Consiglio regionale e formata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, lungi dall'aver iniziato i propri lavori, non è stata finora nemmeno insediata;

– che sulla vicenda, inizialmente minimizzata e ridotta alla stregua di uno spiacevole episodio di malcostume di un funzionario privo di scrupoli, è calato un incomprensibile silenzio da parte dell'Amministrazione regionale, depredata di oltre nove miliardi;

– che l'atteggiamento di disinteresse e di sostanziale distacco dalla vicenda manifestato dall'Amministrazione regionale induce a riflessioni sul ruolo che finora ha esercitato la Regione e su quello che dovrà esercitare per il futuro,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) se, in attesa della convocazione della Commissione d'inchiesta, non ritenga opportuno riferire al Consiglio regionale su eventuali novità di carattere disciplinare ed amministrativo che coinvolgano funzionari regionali;

2) se la Regione abbia deciso di costituirsi parte civile nei confronti del dott. Marcello Scomazzon e, in caso contrario, quali siano le motivazioni giuridiche e di opportunità che abbiano indotto, finora, l'Amministrazione regionale a non compiere, anche nell'interesse dei cittadini amministrati, tale importante adempimento. (129)

Interpellanza Casu - Ladu Leonardo - Pes - Lorelli - Satta Gabriele - Dadea - Manca sullo stato di sfascio dell'organizzazione della sanità nella Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari.

I sottoscritti,

RICHIAMANDO precedenti interrogazioni; CONSIDERATO che la gravità dello stato dell'organizzazione sanitaria della Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari ha determinato il collasso delle attività nei reparti e nei servizi ospedalieri e nelle cliniche universitarie oltre a gravi problemi di funzionamento in quelli di base negativamente condizionati dalle carenze di organico e di strutture;

CONSTATATO che i lavoratori della Unità sanitaria locale n. 1, i medici, i primari ospedalieri, i direttori delle cliniche universitarie, le organizzazioni sindacali e anche le singole amministrazioni comunali chiedono di poter avere interlocutori che validamente affrontino i problemi che caratterizzano le strutture e i servizi sanitari della Unità sanitaria locale n. 1;

CONSTATATO altresì che:

– lo stato di disorganizzazione in cui versa la sanità in Sardegna ha generato la paralisi del servizio sanitario nel territorio regionale e che ormai è necessaria la elaborazione del nuovo piano sanitario regionale (andato in scadenza già dal 1985) per ridefinire la programmazione sanitaria nel territorio regionale;

– appare evidente l'urgenza di attivare un'indagine conoscitiva sullo stato della sanità nelle Unità sanitarie locali della Sardegna;

– nel contempo è necessario attivare tutte le iniziative idonee a contenere un evidente, inarrestabile degrado dei servizi sanitari ospedalieri e di base nelle singole Unità sanitarie locali,

tutto ciò premesso chiedono di interpellare l'Assessore regionale della sanità per sapere:

1) quali iniziative intenda adottare per dare soluzione ai problemi organizzativi e amministrativi della Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari prima che la crisi e lo sfascio organizzativo delle strutture e dei servizi sanitari rendano impossibile il governo della salute nel territorio della Unità sanitaria locale n. 1;

2) se è stata data definitiva attuazione alla

convenzione tra Unità sanitaria locale n. 1 e Università di Sassari ed i risultati ottenuti nell'attivazione dei servizi previsti con la convenzione;

3) se non ritiene opportuno, alla luce della situazione e sulla base della normativa vigente, disporre gli atti idonei al commissariamento al fine di dare soluzione alla crisi gestionale e amministrativa della Unità sanitaria locale n. 1. (130)

Interpellanza Satta Gabriele - Casu - Ladu Leonardo - Lorelli - Pes - Pubusa - Serri sulla ventilata espansione della presenza USA a La Maddalena.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

– le notizie di stampa su una possibile espansione della presenza americana a La Maddalena, legata alle decisioni di chiusura dell'arsenale, sono tali da creare un vivissimo allarme;

– è assolutamente inaccettabile che si ricorra impudentemente all'elemosina dello "Zio Sam", e si individui ancora una volta nella presenza USA, e stavolta nell'Isola madre, una possibile soluzione dei problemi;

– tutto ciò va respinto con forza e sdegno e per questo occorre che la Giunta regionale e i rappresentanti della Regione nel Comitato sulle servitù militari prendano immediata, netta e incontrovertibile posizione contraria;

– il Governo della Repubblica ha il dovere di dare risposte concrete relativamente al reintegro delle occasioni economiche e occupazionali legate alla annunciata chiusura dell'arsenale: ma perché per forza nel campo militare e più ancora consegnando La Maddalena agli USA?,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quali azioni intenda intraprendere nell'immediato per scongiurare ogni ipotesi di ulteriore presenza, in qualsiasi modo realizzata o giustificata, degli USA nell'Arcipelago e in particolare a La Maddalena;

2) quali richieste intenda rappresentare al Governo perché le professionalità presenti possano continuare a trovare opportunità economiche eventualmente collegate con i problemi

manutentivi della marineria mercantile (in particolare pubblica) italiana. (131)

Interpellanza Fantola - Manchiunu - Ortu - Zucca - Carusillo - Fadda Antonio - Ladu Leonardo - Satta Gabriele sulla grave situazione in cui versa attualmente il trasporto di merci da e per la Sardegna.

I sottoscritti,
PREMESSO che il trasporto merci via mare nelle linee gestite dalle FF.SS. veniva normalmente assicurato dalla motonave "Garibaldi" e da altre tre motonavi aventi ciascuna una capacità di trasporto di circa 120 carri merci al giorno;
CONSTATATO che dal mese di ottobre 1990 la motonave "Garibaldi" è sottoposta a manutenzione e che è stata sostituita da una motonave di stazza inferiore e con capacità di trasporto notevolmente inferiore;

RILEVATO che nella situazione attuale vengono trasportati circa 40 carri merci in meno rispetto al periodo precedente;

EVIDENZIATO che tale situazione ha determinato un intasamento nella rete ferroviaria di circa 1.000 carri merci, con una massima concentrazione presso la stazione di Roma-smistamento;

OSSERVATO che tale intasamento comporta un aumento dei tempi di percorrenza dei carri merci negli itinerari nazionali fino a 2-3 mesi,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dei trasporti per conoscere quali iniziative la Giunta regionale abbia assunto o intenda assumere allo scopo di pervenire ad una rapida soluzione di tale delicata situazione, che penalizza in modo penetrante l'intera economia isolana. (132)

Interpellanza Sanna - Dadea - Manca - Cocco - Casu sulla riduzione del numero dei posti nei corsi di specializzazione in medicina e chirurgia dell'Ateneo cagliaritano.

I sottoscritti,
PREMESSO che il Ministro dell'università e del-

la ricerca scientifica e tecnologica ha fissato con recente decreto il numero degli studenti da ammettere alle scuole di specializzazione della facoltà di medicina e chirurgia della Università di Cagliari;

CONSTATATO che il Ministro ha ridotto drasticamente il numero degli specializzandi per l'anno accademico 1990-1991 disattendendo le delibere e le motivate richieste dell'Ateneo cagliaritano e dei Consigli delle scuole di specializzazione;

RILEVATO in particolare che nel corso di specializzazione in psichiatria, nonostante la drammatica carenza di specialisti che si registra in Sardegna, il Ministro ha ridotto da 12 a soli 3 posti il numero degli specializzandi mentre il corso di studi era già avviato,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per sapere quali iniziative politico-istituzionali intendano promuovere verso il Governo nazionale e il Ministro dell'università per tutelare i legittimi diritti degli studenti, dei laureati e dei cittadini sardi. (133)

Interpellanza Cuccu - Ruggeri - Serri sulla crisi del comparto alluminio.

I sottoscritti,

PREMESSO che:

- la crisi di mercato che ha colpito il settore alluminio trova ancora una volta impreparato il nostro Paese. Le sole risposte che l'EFIM offre sono, come al solito, cassa integrazione, tagli all'occupazione, chiusura di stabilimenti senza alcuna prospettiva per il futuro;

- anche in Sardegna i vertici aziendali (EFIM, ALUMIX e società collegate) appaiono assolutamente incapaci di predisporre un piano organico teso a chiarire e definire i ruoli produttivi di ogni singola azienda e ad operare le necessarie sinergie tra gli stabilimenti che consentano di uscire dalla crisi non solo con interventi congiunturali (CIG in Comsal, contrazione delle spese in Alumina, possibili provvedimenti negativi in Eurallumina), ma con una seria riorganizzazione e innovazione tali da permettere a tut-

to il settore di presentarsi successivamente più forte sul mercato;

CONSIDERATO che appare perciò necessario rilanciare con forza un piano di settore che riaffermi in particolare:

- il ruolo strategico dell'alluminio;

- la creazione di una direzione generale in Sardegna dotata di ampia autonomia e poteri decisionali e con compiti di coordinamento di tutte le attività produttive;

- un forte impulso alle seconde e terze lavorazioni fino ad arrivare al 70 per cento di verticalizzazione in modo da ridurre drasticamente le importazioni dall'estero;

- la realizzazione degli impianti per la produzione industriale di quei prodotti (vergella, ruote in lega, aluplan) per i quali è stata completata la sperimentazione;

VERIFICATO che per la COMSAL che, al momento, appare lo stabilimento più colpito vengono ancora alla luce con evidenza:

- l'assoluta mancanza di struttura e politica commerciale;

- la carenza di ruolo all'interno del gruppo pubblico dell'alluminio a causa del conflitto tra i massimi vertici di EFIM e ALUMIX;

- il preoccupante stato confusionale del massimo vertice aziendale che nel giro di due mesi è passato dall'annuncio di ambiziosi programmi di crescita produttiva e di vendita alla loro drastica riduzione e alla cassa integrazione guadagni;

- l'assoluta mancanza di chiarezza sui futuri assetti societari;

ACCERTATO che:

- alla crisi non si può rispondere solo con interventi congiunturali;

- occorre un piano organico che, pur prendendo atto anche della necessità di interventi congiunturali, indichi una prospettiva di sviluppo e abbia una forte proiezione internazionale;

- l'EFIM appare invece assolutamente incapace di affrontare la crisi in questi termini, chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'industria e il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quali iniziative intendano assumere per ottenere dal Ministero delle partecipazioni sta-

tali la predisposizione del piano organico di cui in premessa;

2) quali iniziative, altresì, intendano assumere affinché il settore dell'alluminio nella sua interezza sia quindi finalmente sottratto alla gestione miope e aziendalistica dell'EFIM e sia affidato invece all'ENI che, per le sue dimensioni, per i suoi collegamenti e il suo prestigio nella scala internazionale, appare oggi l'unico ente in grado di offrire garanzie idonee di prospettiva ai lavoratori, ai tecnici, ai quadri e agli stessi dirigenti. (134)

Interpellanza Mannoni sulla creazione di un laboratorio socio-tecnico da parte dell'IRI e dello IASM nella Sardegna centrale.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore dell'industria e l'Assessore della programmazione, per avere notizie circa un'ipotesi di intervento nell'area della Sardegna centrale da parte dell'IRI e dello IASM per dar vita ad un cosiddetto laboratorio socio-tecnico.

Sarebbe opportuno conoscere:

1) se la Giunta regionale sia a conoscenza del progetto;

2) in quale maniera esso si inserisca negli indirizzi e nella operatività del programma pluriennale di intervento;

3) a che titolo lo IASM e l'IRI abbiano provveduto alla presentazione del progetto nella giornata di lunedì 4 c.m. a Nuoro alla presenza di rappresentanti della Giunta regionale, mentre non risulta che alcuna determinazione in merito sia stata assunta in sede istituzione responsabile e tantomeno dal Consiglio regionale. (135)

Interpellanza Cuccu - Ruggeri - Serri sul blocco delle assunzioni nelle aziende facenti capo a ENI Risorse.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

– si è recentemente costituita la Società ENI Risorse che raggruppa le aziende minerarie

metallifere e carbonifere nonché quelle metallurgiche del gruppo ENI;

– a seguito di ciò fra il settore minerario carbonifero e quello metallifero si è dato luogo a presenze incrociate del massimo livello nei rispettivi consigli di amministrazione;

– una conseguenza pratica di quanto sopra sembrerebbe poter essere il travaso di circa 350 lavoratori dalle miniere della S.I.M. a quelle della Carbosulcis, con gravissime ripercussioni sulla stessa possibilità di sopravvivenza della miniera metallifera oltre che per l'assunzione di giovani corsisti come a suo tempo stabilito;

– sono state bloccate assunzioni di giovani anche presso lo stabilimento della nuova Samim di Portovesme;

CONSIDERATO che se tale disegno si realizzasse, oltre che costituire un ulteriore duro colpo alle aspettative delle migliaia di giovani del Sulcis in attesa di prima occupazione, rischierebbe anche di vanificare gli effetti della legge mineraria nazionale rendendola non aggiuntiva, ma sostitutiva delle attività economiche già esistenti,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'industria per conoscere:

1) quali iniziative intenda assumere per accertare rapidamente se le ipotesi prospettate abbiano fondamento;

2) quali iniziative intenda assumere, in questo caso, per impedire che tale disegno si realizzi e, in particolare, perché si dia immediatamente corso all'assunzione di giovani disoccupati sia presso la Carbosulcis, sia presso la nuova Samim di Portovesme. (136)

Interpellanza Porcu sulla gravissima situazione dell'ex Villaggio San Camillo di Sassari.

Il sottoscritto,
PREMESSO che:

– nell'ex Villaggio San Camillo di Sassari si è creata una situazione particolarmente grave e pericolosa per la forzata e non regolata convivenza tra alcune decine di disabili minori con altri ormai diventati adulti che necessitano di assistenza di tipo psichiatrico e che tale forzata convivenza non di rado sfocia in fatti che mettono

in pericolo l'incolumità, oltreché dei disabili più piccoli, anche del personale;

– alla totale cronica mancanza di personale di assistenza con specifica specializzazione si aggiunge, il sabato pomeriggio e la domenica, anche l'assenza del medico;

– gli stessi disabili protagonisti inconsapevoli di tali manifestazioni di violenza sono i primi e più danneggiati dalla mancata attuazione del piano per la psichiatria, che prevede l'apertura presso lo stesso San Camillo di speciali strutture destinate ai minorati psichici,

chiede di interpellare l'Assessore dell'igiene e sanità per conoscere:

1) per quale motivo l'Unità sanitaria locale n. 1 di Sassari non abbia mai attuato per quanto di propria competenza il piano regionale per l'assistenza psichiatrica e come mai l'assistenza e la cura di soggetti adulti affetti da gravissime patologie di tipo psichiatrico non sia stata assunta direttamente dal dipartimento di psichiatria dell'Unità sanitaria locale, anche mediante la creazione di un'apposita struttura del San Camillo;

2) per quali motivi la responsabilità dell'assistenza e della sorveglianza dei disabili ricoverati nel San Camillo gravi quasi esclusivamente sul personale ausiliario composto in prevalenza da donne, assunto per svolgere compiti molto diversi e senza una specifica preparazione che non sia dettata dalla mera esperienza maturata dopo anni di lavoro;

3) se non consideri il mancato avvio dei servizi di psichiatria nell'Unità sanitaria locale n. 1 – ed in particolare l'attivazione delle case famiglia e delle comunità alloggi previste dal piano per la psichiatria – una gravissima omissione, meritevole, oltre che di una censura politica ed amministrativa, di una immediata riparazione mediante l'invio di un commissario *ad acta* che adotti con urgenza tutti quei provvedimenti che il comitato di gestione per ragioni ignote non è evidentemente in grado di assumere. (137)

Mozione Morittu - Pulighetddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Murgia - Ortu - Pla-

netta - Salis - Serrenti sulla modifica della Costituzione italiana e sul federalismo.

Il Consiglio regionale

CONSIDERATO:

– che è ormai in pieno svolgimento un ampio dibattito politico-culturale in Italia e nell'Europa mirante al superamento delle strutture unitario-centralistiche sulle quali sono fondati gli Stati-nazione e, tra questi, quello italiano;

– che in Italia lo "Stato regionale" non ha garantito né alle Regioni a Statuto ordinario né a quelle a Statuto speciale le più elementari esigenze di autogoverno in nessun campo fondamentale della vita civile, e che esso non ha attenuato il centralismo politico-burocratico che, anzi, ha continuato a prosperare indisturbato;

– che è ormai sempre più evidente all'opinione pubblica che entro i confini della Repubblica italiana esistono e operano consapevolmente nazionalità originarie diverse da quella italiana – quella sarda e quella friulana – nonché numerose minoranze linguistiche e comunità etniche;

– che l'organizzazione federale dello Stato non solo comporta la liquidazione di gran parte degli apparati centralizzati e centralisti, ormai diventati insopportabili sia nel Meridione che al Nord dell'Italia, ma può essere la più aperta verso i diritti delle comunità etno-nazionali e delle minoranze linguistiche;

– che già alcuni Consigli regionali, quello del Friuli-Venezia Giulia e quello del Trentino Alto Adige, hanno deliberato in favore di una soluzione federalistica della crisi istituzionale della Repubblica;

– che la cultura politica sarda dai tempi nuragici all'età moderna è sempre stata caratterizzata dallo spirito e dalle istanze del federalismo;

– che l'organizzazione federalistica della Repubblica italiana è quella più congeniale e consona a recepire e realizzare uno Statuto di autonomia nazionale della Sardegna,

impegna la Giunta regionale

col concorso attivo del Consiglio regionale, a predisporre, in accordo con i Presidenti del-

le altre Regioni a Statuto speciale, una proposta di legge da inoltrare al Parlamento per la revisione della Costituzione secondo i principi del

federalismo e nel pieno rispetto della composizione plurinazionale e multietnica della cittadinanza della Repubblica. (67)